

VERBALE COMITATO ESECUTIVO 18/11/1994

Il giorno 18 novembre 1994 alle ore 15.00 in Milano, Via Domenichino n. 5, presso la Sede dell'Associazione Nazionale Aziende Ordinarie di Credito, a seguito di regolare convocazione a mezzo telex del 25 ottobre 1994, si è riunito il Comitato Esecutivo per discutere e deliberare sul seguente:

ordine del giorno

- 1) Comunicazioni del Presidente.
- 2) Contributi associativi: ipotesi di un nuovo criterio di calcolo.
- 3) S.I.C. – Sistema Informativo di Categoria:
 - *Analisi decennale depositi, impieghi e saggi d'interesse al 31/10/1994.*
- 4) Varie ed eventuali.

Sono presenti il Presidente prof. Tancredi Bianchi; i Vice Presidenti: Faissola avv. Corrado; Fazzini dr. Marcello, Sella dr. Maurizio; i Consiglieri: Bizzocchi rag. Franco, Ciocchetti rag. Amato, Greco dr. Gustavo, Nobis dr. Giorgio, Semeraro dr. Giovanni, Venesio dr. Camillo; i Revisori: Di Prima dr. Pietro, Azzoaglio dr. Francesco, Renzi dr. Renzo.

Sono presenti, in qualità di invitati, il dr. Carlo Rivano e il dr. Giovanni La Scala.

Hanno giustificato la loro assenza i Consiglieri non intervenuti.

Partecipa il Direttore Generale il quale, ai sensi dell'art. 24 dello Statuto, esercita le funzioni di Segretario.

Dopo aver espresso agli intervenuti un cordiale saluto ed un vivo ringraziamento, il **Presidente** dichiara aperta la riunione.

PUNTO 2) - CONTRIBUTI ASSOCIATIVI: IPOTESI DI UN NUOVO CRITERIO DI CALCOLO

Il **Presidente** propone di iniziare a trattare il secondo punto all'ordine del giorno e invita il dottor **Fontana** ad illustrare l'argomento. Il dottor Fontana sintetizza il contenuto di un documento, in cui sostanzialmente si mostra come il passaggio dalla vecchia (mezzi amministrati) alla nuova (totale attivo) base alla quale parametrare i contributi, pur modificando gli

scaglioni e/o le aliquote al fine di mantenere l'invarianza del gettito totale, determina comunque situazioni di particolare vantaggio o svantaggio a livello di singola banca rispetto all'onere contributivo sostenuto secondo il vecchio mondo. Il dottor **Fontana**, sempre mantenendosi aderente al documento, espone poi alcune ipotesi pensate per attenuare, diluendolo nel tempo, l'impatto negativo che l'adozione della nuova base contributiva avrebbe su un numero rilevante di associate. Il dottor **Fontana** conclude la sua esposizione esprimendo la propria preoccupazione per la progressiva erosione del numero delle associate e, nello stesso tempo, la consapevolezza che se il fenomeno dovesse continuare, in assenza di nuove adesioni, non appare praticabile la strada di un sistematico incremento annuo dei contributi a carico delle banche rimanenti, tale da compensare i proventi mancanti. A questo punto, poiché i servizi dell'Associazione operano con un impegno delle risorse che spesso è già al di là del livello di saturazione, senza quindi spazi di recupero di produttività, e poiché la riduzione dei costi, a parità di struttura e di servizi resi, non può andare oltre un certo limite, peraltro già molto vicino, gli atteggiamenti possibili sono due: mettere a reddito, in una logica di mercato, taluni dei prodotti/servizi forniti sin qui gratuitamente alle associate e/o intervenire sulla struttura, sacrificando personale e rinunciando alle relative prestazioni.

Esaurito l'intervento del dottor Fontana, si apre il dibattito. Il dottor **Renzi** tiene a sottolineare l'assoluto valore dei prodotti/servizi forniti dall'Associazione. Il dottor **Sella**, associandosi intanto all'apprezzamento di Renzi, osserva che, se non si riuscirà ad attrarre altre banche private, soprattutto le grandi, nell'orbita di ASSBANK, la strada da perseguire con decisione gli pare senz'altro quella, già accennata dal dottor Fontana, di una diffusione a pagamento dei prodotti ASSBANK al di fuori della platea delle associate. In alternativa, o insieme, se proprio le circostanze lo richiedessero, andrebbero attivati meccanismi atti a contenere in maniera consistente i costi di gestione, auspicando peraltro – e questa è, a suo avviso, la vera sfida per il management – che non vengano ridotti i servizi prestati.

Il dottor **Fazzini** ritiene preferibile agire ridisegnando la curva della regressività, piuttosto che mettersi nella logica della vendita dei prodotti/servizi, operazione che considera una sorta di “ultima spiaggia” alla quale ritiene ancora non si sia giunti.

L'avvocato **Faissola**, alla cui opinione si allinea anche il dottor Sella, osserva che la regressività che già impone oneri proporzionalmente molto più pesanti alle banche di minori dimensioni, può essere modificata solo facendo pagare di più i grandi.

Il dottor **Fazzini** precisa meglio il suo pensiero: la regressività dovrebbe essere tale da gravare meno sulle banche grandi e grandissime, al fine di evitare che la quota associativa costituisca un deterrente all'ingresso, per esempio, delle grandi banche ex pubbliche.

Riprende la parola l'avvocato **Faissola** che distingue tra le funzioni politiche di rappresentanza, che generano comunque costi, costi che gli pare ragionevole vadano redistribuiti secondo meccanismi solidaristici, e funzioni di servizio, i cui costi potrebbero essere fronteggiati attraverso una politica di diffusione a pagamento, non soltanto nel segmento delle associate ma anche sull'intero mercato.

Il **Presidente** riprende la parola per rispondere a un preciso interrogativo del dottor Venesio e giudica estremamente improbabile che le grandi banche ex pubbliche si rendano disponibili ad accollarsi anche i contributi ASSBANK, soprattutto alla luce del dibattito recentemente apertosi in ABI proprio sulla misura della contribuzione a favore della medesima.

Il dottor **Venesio** esprime il proprio consenso all'ipotesi di recuperare proventi attraverso la vendita all'esterno di prodotti/servizi.

Il dottor **Rivano** ritiene preferibile, per il '95, congelare il contributo '94, incrementato di quanto opportuno. Per il seguito anch'egli ritiene che una possibile soluzione stia nella vendita dei servizi; a questo proposito ritiene peraltro indispensabile procedere ad una stima quantitativa del possibile ricavo.

Il dottor **Greco** ritiene anch'egli necessario approfondire il tema della vendita dei prodotti/servizi e concorda con il dottor Rivano quanto all'opportunità di non procedere per il momento a variazioni, se non

marginali, dei criteri e dei meccanismi di calcolo dei contributi.

Alla posizione del dottor Greco si associa anche il dottor **Ciocchetti**.

In conclusione del dibattito, il Comitato all'unanimità si esprime a favore del ripristino del vecchio criterio di determinazione dei contributi basato sul totale dei mezzi amministrati, lasciando alla Direzione di definire la dimensione dell'eventuale aumento delle aliquote necessario per recuperare, nel 1995, i contributi che vengono a cessare per la diminuzione del numero degli associati.

Nello stesso tempo il Comitato fa propria la logica dell'apertura al mercato e invita la Direzione ad approfondire la tematica dei costi dei prodotti/servizi eventualmente vendibili, avendo come obiettivo quello di rivolgersi non soltanto all'intero sistema bancario ma anche a tutti quei soggetti esterni al medesimo che potessero ad essi essere interessati.

PUNTO 1) – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

PUNTO 3) – S.I.C. – SISTEMA INFORMATIVO DI CATEGORIA:

- *Analisi decennale depositi, impieghi e saggi d'interesse al 31/10/94.*

Passando a trattare congiuntamente del primo e del terzo punto all'ordine del giorno, il **Presidente** commenta brevemente i dati del sistema informativo di categoria, osservando in particolare che, come da qualche mese a questa parte, le grandezze patrimoniali continuano a crescere con molta lentezza, particolarmente dal lato del passivo. Esaurito un giro di tavolo sugli andamenti di raccolta e impieghi nelle banche presenti, tutte sostanzialmente orientate nello stesso senso, nulla essendovi da dibattere in relazione al quarto punto dell'ordine del giorno "**varie ed eventuali**", dichiara chiusa la seduta alle ore 16.45.

Il **Segretario**

Il **Presidente**